

czarista e da tre anni di guerra, hanno considerata la rivoluzione di febbraio soprattutto come l'avvento immediato della pace.

Lo storico appello del primo Consiglio dei Deputati, Operai e Soldati di Pietrogrado, alle Nazioni di tutto il mondo e la proposta della Conferenza di Stoccolma tenevano viva la speranza negli animi delle masse del popolo e degli eserciti in una pace prossima e giusta per effetto della incurante attività dell'Internazionale. Il crollo di quest'ultima speranza ha prodotto un estremo disinganno nell'esercito, tanto più che il disordine dei mezzi di trasporto e di approvvigionamento l'avevano messo in una situazione estremamente penosa.

Nello stesso tempo, nelle grandi masse popolari ed operaie, il malcontento e l'agitazione si accrebbero, per ragioni del profondersi della disorganizzazione economica. Gli sforzi fatti contro questa disorganizzazione, già enormemente deboli a ragione della mancanza di sviluppo civile in Russia, si complicarono ancora per effetto dei contrasti d'interesse tra la città e le campagne, come pure per l'attività egoista ed oppostiva delle classi possidenti.

Così furono create le condizioni nelle quali la parte più arretrata delle masse operaie, raccolte durante la guerra attraverso elementi casuali dei diversi strati della popolazione, i più vivi dell'esperienza e della coscienza sociale propria alla classe operaia, era indotta a seguire il partito demagogico che trovava la sua forza materiale nei milioni di soldati affaticati, pronti a sostenere coloro, i quali promettevano loro la pace immediata.

Ecco come il partito bolscevico ha potuto guadagnare tanta influenza nelle masse. Questo partito, da lungo tempo impegnato di tendenze anarchiche e blanquisti, in siffatte circostanze, diventava sempre più un partito eccitante lo spirito di sommosa tra i soldati; esso semplificava il suo socialismo fino al livello di un comunismo specifico e semplicista, che si riduceva alla spartizione delle fortune delle classi possidenti e si adattava all'intelligenza ed agli istinti degli operai più arretrati delle masse contadine e dei soldati fuori delle file.

Usurpato il potere mediante una cospirazione puramente militare a Pietrogrado, i bolscevichi hanno proclamata la dittatura socialista del proletariato e dei contadini. Ma, benché sconfessati da una grande parte della democrazia delle città e delle campagne, dalla piccola borghesia e dagli intellettuali democratici — perciò stesso impotenti a dirigere la macchina governativa — i bolscevichi, allo scopo di tenere il potere conquistato, si disero tuttavia con una foga febbrile a realizzare le loro promesse demagogiche.

Con questi procedimenti i bolscevichi, nella politica estera ed interna, si sono messi in flagrante contraddizione coi principi elementari del socialismo internazionale e della democrazia in generale. Per realizzare la promessa pace democratica e generale che avrebbe riparato tutte le ingiustizie storiche, una pace conclusa col popolo al di sopra dei Governi, Lenin e Trotzky hanno intavolato trattative con gli agenti dell'imperialismo germanico e con lo stato maggiore di Hindenburg. Invece della pace democratica generale essi si preparano a concludere una pace separata, che isola la Russia, rafforzando l'imperialismo germanico, sprofonderà i popoli dell'Intesa in una situazione estremamente grave e getterà il proletariato di tutti i Paesi belligeranti nelle braccia delle classi imperialiste.

Avendo promessa la dittatura del proletariato e dei contadini più poveri, Lenin e Trotzky hanno in realtà fondato un regime di dittatura personale sopra tutta la democrazia e hanno dimenticato assolutamente nei loro decreti — che potranno avere le più nefaste conseguenze, come la dichiarazione di guerra all'Ucraina e la dichiarazione dello stato d'assedio — persino il Comitato Centrale Esecutivo, che essi avevano artificialmente creato e di cui essi avevano proclamato la sovranità.

I bolscevichi hanno realizzato il cosiddetto controllo operaio sulla produzione, cioè l'uso dell'urgenza e l'amministrazione delle aziende commerciali e industriali da parte degli operai stessi di ciascuna azienda. Essi hanno chiamato questo provvedimento una tappa verso il socialismo. In verità essi non hanno che distrutta la vita industriale, commerciale ed economica. Tutto il Paese è minacciato dal pericolo formidabile della disoccupazione, della fame e della rovina completa di tutta la vita sociale. Durante la lotta contro il potere precedente, i bolscevichi, in nome delle idee anarchiche federaliste, hanno contribuito alla dissoluzione della Russia in una serie di Distretti isolati, ed ora essi fanno la guerra a quegli stessi Distretti autonomi i quali rifiutano di sottostarsi alla loro dittatura. Così la guerra civile provocata dai bolscevichi in seno alla democrazia per forzarla a riconoscere il loro potere ed a servirlo, e durante la quale essi hanno bombardato Mosca ed eccitati i soldati ad azioni sanguinarie, è attualmente una guerra dei Distretti e delle singole nazionalità tra di loro ed è un colpo mortale per l'infelice Paese.

I bolscevichi nella lotta contro gli avversari politici, non pure contro i rappresentanti dei gruppi borghesi ma anche contro i socialisti e i membri del nostro Partito Socialista-Democratico Operaio Russo, non si fanno scrupolo circa la scelta dei mezzi. Essi hanno ricorso al terrore più crudele, e ristabilito il metodo della violenza e dell'arbitrio che erano scomparsi in Russia dopo la caduta del regime czarista.

Trotzky ha dichiarato che la libertà della stampa è un "pregiudizio borghese", che "fino alla realizzazione completa del Socialismo" la stampa borghese deve essere abolita; non solo si proibiscono i giornali borghesi, ma anche i socialisti e si riempiono le carceri di detenuti sottoposti ai trattamenti più terribili: insulti e minacce da parte dei soldati dei marinai, della guardia rossa continuamente a ciò eccitata.

Il regime terrorista grava assai più sui partiti democratici e socialisti che non sulla classe capitalista. I bolscevichi han fatto fuori tutti i metodi dell'antica polizia czarista: hanno introdotto la polizia segreta, le perquisizioni notturne, le imboscate nelle case, gli interrogatori capziosi e persino l'estorsione dei costituti mediante la minaccia della fucazione immediata.

Essi parlano già apertamente della ghigliottina. Essi abbruttiscono i giovani operai della guardia rossa e i giovani soldati operai mettendoli a fare funzioni di polizia e di spionaggio, sfruttandoli come strumenti di tirannia; essi strappano al popolo ogni fiducia nelle libertà democratiche conquistate dalla Rivoluzione.

Tutti i tentativi fatti dagli altri partiti socialisti di entrare in accordi coi bolscevichi per metter termine alla guerra civile e per formare un Governo socialista omogeneo, sono falliti davanti al rifiuto ostinato dei bolscevichi a ristabilire le libertà civili sopresse da loro, a rinunziare al terrore politico e a rimettere il potere all'Assemblea Costituente Nazionale.

Questa politica di terrore ha definitivamente allontanato dal Governo bolscevico tutti gli elementi colti ed intelligenti della democrazia socialista, i ceti coscienti della classe operaia, gli impiegati di tutti i generi, senza dei quali il funzionamento del Governo centrale e l'autonomia locale è impossibile. Nella ricerca di esecutori e di collaboratori, i bolscevichi ammettono, senza discernimento né scelta, tutti coloro che vogliono servire il loro potere. Per questa ragione nel loro ambiente penetrano sempre più i servitori e gli aderenti dell'antico regime, gli arrivisti senza principi, gli affaristi obliqui, tra i quali ogni completo controvoluzionario troverà aiuti già preparati. Si forma così un bonapartismo specificamente anarchico, organicamente incompatibile con qualunque regime democratico.

I bolscevichi scelgono i Consigli Municipali, eletti sulla base più democratica: il suffragio universale, e il sostituiscono con dei segugi del loro partito. I bolscevichi, avendo promesso al momento del colpo di Stato di non tenere il potere che fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente, fanno una guerra aperta a questa Assemblea nella

quale, malgrado le speranze e le più sfrontate pressioni elettorali, la maggioranza non è bolscevica, ma è formata dai rappresentanti del Partito Socialista rivoluzionario eletto dalle masse contadine.

Per fare fallire l'Assemblea Costituente, i bolscevichi hanno dichiarato il partito borghese dei Cadetti "fuori della legge", arrestandone i capi, membri dell'Assemblea Costituente.

Poi è stata la volta dei partiti socialisti dell'Assemblea Costituente, di cui molti membri furono obbligati a nascondersi. L'esistenza stessa dell'Assemblea Costituente è ora in dubbio; un colpo, forse irreparabile, è portato contro la rivoluzione democratica della Russia. Insomma questa struttura sedicente socialista, con la sua parodia di legislazione socialista, sta screditando l'idea stessa del Socialismo e distruggendo col suo metodo di dominio le nuove basi di una Repubblica democratica russa.

In politica estera si prepara il dissolvimento della Russia in Distretti singoli e il suo asservimento all'imperialismo delle due coalizioni. Nella politica interna il sistema del terrore, del disprezzo della libertà civile, serve a preparare gradualmente il terreno per il trionfo della controvoluzione e il ristabilimento della monarchia. In ogni caso il regime dei bolscevichi prepara al proletariato russo una serie di disfatte gravi e forse sanguinose, isolando il proletariato dalle restanti classi della popolazione, provocando il più aspro conflitto tra questo proletariato e i contadini, rendendo il proletariato responsabile, agli occhi della nazione, della dittatura bonapartista di Lenin e di Trotzky e della disfatta della repubblica.

Davanti a questi grandi pericoli minaccianti la rovina della Russia, della Rivoluzione e della causa

del proletariato internazionale, ai cui occhi la triste disfatta della nostra Rivoluzione può per lungo tempo discreditarci i metodi di ogni lotta rivoluzionaria, il Congresso Straordinario del Partito Socialista-Democratico Operaio Russo, rappresentante di 150.000 operai organizzati, mancherebbe al suo dovere se esso non denunciasse, con tutta franchezza, a voi, compagni, questa situazione tragica in cui si trovano la Rivoluzione russa e il proletariato russo.

Noi, socialisti democratici russi, ci rivolgiamo ai socialisti di tutto il mondo per chiedere loro di salvare la Rivoluzione russa, che è la nostra causa comune. Noi vi proponiamo di convocare immediatamente una Conferenza socialista internazionale a fine di organizzare una pressione internazionale del proletariato su tutti i Governi imperialisti per concludere una pace veramente generale e democratica in luogo dell'accordo separato che sta per essere concluso fra i bolscevichi e gli imperialisti tedeschi e che minaccia del più grave pericolo, non soltanto la Russia, ma tutto il mondo civile.

Compagni, la causa del Socialismo, la causa della Pace internazionale, la causa dell'Internazionale sono in pericolo.

Il Congresso Straordinario del Partito Socialista Democratico Operaio Russo (Unificato).

Ve ne avevamo pur prevenuto che esso era la testimonianza d'un tradimento maramaldo, e della solita inarrivabile vigliaccheria!

Il Magnano

Ad ogni buon conto...

La redazione dà in prima pagina il suo pensiero, che è fuori di ogni dubbio il pensiero di quanti sono compagni dispersi e perseguitati nelle quarantotto repubbliche dell'Unione: la Cronaca Sovversiva non piega, continua le sue pubblicazioni.

È semplice, naturale e... magnifico. L'amministrazione sottoscrive a due mani coll'entusiasmo più schietto e più fervido, ma sente di avere responsabilità diverse, e tiene a scaricarsene.

La Cronaca Sovversiva che non piega corre il rischio di essere spezzata. Raccolte lassù a Washington l'onore di tanti odii coalizzati che l'impegno assunto dalla polizia federale di vietarne inesorabilmente la circolazione potrebbe essere tenuto col massimo rigore; ed in tal caso la pertinacia ferrea dei collaboratori, la generosa offerta dei compagni naturalizzati ad assumersi la responsabilità del giornale a togliere che possa essere decapitato colle promesse deportazioni, verrebbero a consumarsi nel campo sterile dei più desiderii. Giacché se nel proposito di tutti la pubblicazione della Cronaca deve continuarsi nessuno pensa a pubblicarla ad esclusivo beneficio dell'ottava polizia federale che avesse a trattenerla sull'ufficio postale di Boston od a confinarla sui solai del Judiciary Investigation Bureau.

Bisognerà in tal caso provvedere ad una nuova pubblicazione che ne continui il lavoro, e chiami a raccolta i compagni, e mantenga vivo fra di essi il vincolo dei comuni propositi, dell'azione comune, oggi più necessario che mai.

Ed allora bisogna dare il conto in lire e centesimi dei vari depositi di cui l'amministrazione ha carico.

Nell'ipotesi che la Cronaca non trovi altra remissione la liquidazione sarà definitiva; nell'ipotesi che possa continuare, la liquidazione sarà provvisoria; non farà male né in un caso né nell'altro. Ricapitolando, l'amministrazione ha nelle mani, come appare dal rendiconto generale pubblicati nel numero 51-52 del 29 Dicembre 1917,

Di Pane e Libertà... dollari 2'363,53 dai quali dedotti 43,00 per materiale accaparrato, parziale composizione del primo numero, cassa postale ed altre minori spese rimangono 2'320,53

che si affidano a buone mani per la dovuta pubblicazione della Rivista non appena sia possibile.

Tale somma è rimasta presso la Central National Bank di Lynn fino a tre settimane addietro, quando la prudenza ci ha consigliati a svincolarla mettendola al sicuro da ogni arbitraria ipoteca o confisca. Siamo in repubblica ed in guerra, e l'esperienza dimostra che non è bene fidarsi né dell'una né dell'altra.

Su questo punto dunque i compagni si rassicurino: non siamo ancora in bolletta. Abbiamo, liquidi, per la rivista \$ 2'320,63 E una!

Pei Perseguitati avevamo in cassa il 15 Maggio, il giorno, cioè, degli arresti in blocco, come appare dall'ultimo numero, dollari 704,60

Sono venuti durante questo periodo di eclissi, dai compagni delle diverse località come da rubrica analoga Raccolti da T. M., per le diverse località del New England, come da particolare deconto 298,82

Tolti a prestito da M. R. per bisogni urgenti dell'assistenza giudiziaria 385,40

200,00

Totale Entrate 1'588,82

Uscite -- All'avv. Pettine, commissione per bond 700,00 Sue competenze, in acconto 200,00 All'avv. Rocco di Lawrence per la causa Cre arolo 50,00 Agli arrestati del N. Jersey Assistenza ai carcerati, ai latitanti, casse e trucks per sottrarre alla razza quello che ne valeva la pena 144,65 Da rimborsarsi a M. R. che ce li ha offerti in prestito togliendo il bisogno 200,00

Totale Uscite 1'344,65

In cassa 244,17 un'irrisoria di fronte alle esigenze dei cagionari, degli avvocati, del centinaio di cause che stanno istruendosi presso i vari Uffici d'Immigrazione della repub-

blica; per cui mi perdoneranno i compagni scampati alla persecuzione se io cedo diritti e funzioni del semplice amministratore e concludo la seconda parte del mio resoconto con una constatazione che vale più d'ogni più fervido appello: se non ci mandate denari, molti denari, quanti bastino all'urgenza del bisogno gli ostaggi rimarranno a discrezione del Sant'Ufficio repubblicano che ne farà strazio lasciandovi della ingrata apatia il rimorso e la vergogna. Denari quanto potete, e più presto che potete!

Pel Giornale

C'è, a parte, il consueto rendiconto amministrativo che conchiude ad una rimanenza attiva di dollari 403,55.

Ma l'attivo è posticcio. Siamo legati al padrone di casa: da un contratto, il quale non scade che nell'Aprile dell'anno venturo, garantito dal nostro macchinario, da tutto il nostro patrimonio tipografico, pel quale dobbiamo pagare trenta dollari al mese, che la Cronaca si faccia o non si faccia; e dovremo pagare, ove la Cronaca sia strozzata, fino a che l'altra pubblicazione non venga a sostituirla. Potrebbe darsi pure che la spesa bilanciata per la spedizione del numero attuale andasse al di là del preventivo, e che qualche credito avesse a diventare inesigibile. L'unico riparo è in uno stock di una cinquantina di risme di carta che, aiutando qualche buona volontà disinteressata, potrebbe trasformarsi in qualche opuscolo di propaganda, in una fonte magra sì, ma pur assidua di introiti che ci aiuterebbe a sbarcare il lunario delle spese emergenti.

Ad ogni modo, se la Cronaca non avesse a sopravvivere potremmo destinare — poiché la rivista ha di che campare del suo — al fondo per i Perseguitati quel qualunque utile avesse a risultare da una liquidazione definitiva.

La box 678 della Cronaca Sovversiva rimane il nostro recapito sia che il giornale continui le sue pubblicazioni, sia che abbia a cessare, sia che una nuova pubblicazione abbia a pigliarne il posto. Corrispondenze, comunicazioni, vaglia postali debbono quindi indirizzarsi come prima, esclusivamente ed impersonalmente:

Cronaca Sovversiva Box 678 Lynn, Mass.

I compagni non vorranno dimenticare che la corrispondenza del giornale e quella dei suoi compilatori è regolarmente esplorata dalla polizia, e che la prudenza è di rigore.

Credo che non ho più nulla da dire. Colla mia coscienza sono in pace, spero che il resoconto mi serbi in pace con tutti gli abbonati e lettori, dei quali se taluno avesse a dolersi e volesse reclamare chiedendomi rettifiche o chiarimenti, mi farebbe cosa tanto cara che gli ne anticipo di qui, nel non lieto sedicesimo anniversario del giorno in cui la Cronaca ha visto la prima luce, i miei ringraziamenti più vivi con un cordiale arrivederci.

L'Amministratore

6 Giugno 1918

AMMINISTRAZIONE ABBONAMENTI

Table listing subscriptions and administrative costs with locations like Lexington, Mo., Waltham, Mass., etc.

Table listing subscriptions and administrative costs with locations like G. B. 1.00, E. T. 1.00, A. M. 1.00, etc.

TOTALE ABBONAMENTI \$ 104,25

SOTTOSCRIZIONI

Table listing subscriptions with locations like Waltham, Mass., Johnston City, Ill., etc.

Table listing subscriptions with locations like Westerly, R. I., Lynn, Tesson, Pa., etc.

TOTALE SOTTOSCRIZIONE 474,40 Riassunto Amminist. N. 17 Avanzo precedente 202,58 ENTRATA: Abb. 104,25 SOTT. 474,40

TOTALE ENTR. 578,65 Totale spese 378,68 Avanzo 199,97

IN CASSA 402,55

PER I PERSEGUITATI,

Table listing contributions for persecuted individuals with locations like Darragh, Pa., G. 1.00, G. D. A. 2.00, etc.

Totale 298,02

Gli ostaggi

Table listing contributions for hostages with locations like Lynn, Mass., Framingham, Mass., etc.